

Multe anche dai netturbini Come prova basta una foto

Gli ausiliari sono pubblici ufficiali e possono anche far rimuovere i veicoli in divieto

È passata nelle cronache come una licenza di multare data ai netturbini. In realtà, quella fatta nell'ambito del decreto Semplificazioni (DI 76/2020, articolo 49, comma 5-ter) è una riscrittura complessiva delle regole sugli ausiliari della sosta, che sono state "traslocate" dalla legge Bassanini (la 127/1997, commi 132 e 133, che ora vengono abrogati) al Codice della strada (nel nuovo articolo 12-bis). La riscrittura cerca di chiarire i punti che in questi due decenni abbondanti hanno fatto discutere, tenendo conto anche della giurisprudenza. i «netturbini» Certo, poi la novità più importante è proprio l'allargamento dell'ambito degli ausiliari della sosta ai «dipendenti comunali» o «delle aziende municipalizzate o delle imprese addette alla raccolta dei rifiuti urbani e alla pulizia delle strade». Questo non implica necessariamente che si tratti di netturbini, perché il Comune e le aziende possono anche adibire alla funzione di ausiliario della sosta anche personale normalmente addetto a mansioni diverse dalla raccolta rifiuti. Rispetto agli altri ausiliari, la norma precisa che i loro poteri sono limitati alle «violazioni in materia di sosta e fermata connesse all'espletamento» della loro attività.

Nella maggior parte dei casi, si tratta della "sosta selvaggia" vicino ai cassonetti, che impedisce la raccolta dei rifiuti, e delle infrazioni di chi lascia parcheggiato un veicolo in una strada dove è prevista la pulizia periodica con divieto di sosta. Situazioni in cui finora è stato necessario far intervenire la Polizia locale, che non sempre ha potuto garantire la propria presenza. Come tutti gli altri ausiliari, anche in questo caso l'abilitazione a multare viene conferita con provvedimento del sindaco a personale che non ha «precedenti e pendenze penali» e ha «adeguata formazione», con esame finale. Quest'ultimo aspetto ha sollevato critiche, perché al momento non è chiaro quando una formazione possa ritenersi adeguata. gli altri operatori Per il resto, si conferma che la qualifica di ausiliario può essere attribuita sia agli addetti ai parcheggi («aree oggetto dell'affidamento per la sosta regolamentata o a pagamento, aree verdi comprese») sia al «personale ispettivo delle aziende esercenti il trasporto pubblico di persone». L'attuale formulazione della norma sembra chiarire che questi ultimi sono competenti non solo sulla sosta nelle strade in cui passano i mezzi pubblici (a prescindere dal fatto che crei effettivamente intralcio al servizio), ma anche su quella sulle strisce blu (come per esempio fa già da anni il Comune di Milano, con ausiliari assunti dall'Atm). Ciò pare dimostrare che in questa tornata di modifiche al Codice della strada sono state molto ascoltate

Pagina a cura di Maurizio Caprino



Il Sole 24 Ore

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

le esigenze dei **Comuni**. regole e status Tutti gli ausiliari della sosta hanno la qualifica di pubblico ufficiale e hanno la funzione non solo di accertare le infrazioni, ma anche di prevenirle (ammonendo chi sta per commetterle), di contestarle ai trasgressori (redigendo e firmando verbali per tutte le violazioni degli articoli 7, 157 e 158 del Codice della strada) e di disporre la rimozione dei veicoli che intralciano. Possono usare tutta la tecnologia digitale possibile, senza che sia omologata dal ministero delle Infrastrutture o debba garantire uno standard di qualità: di fatto, quindi, per accertare un' infrazione basta un attimo, il tempo di uno scatto con una fotocamera qualsiasi (anche uno smartphone). La loro competenza non è solo sulle aree in cui si svolge la loro attività (strisce blu, cassonetti e strade in cui passano i mezzi pubblici), ma anche in quelle limitrofe, se sono funzionali a essa. In questo modo, per esempio, gli ausiliari possono multare chi sosta in doppia fila impedendo o rendendo difficile entrare e uscire dalle strisce blu (ma solo se occupa lo «spazio minimo indispensabile per compiere le manovre necessarie a garantire la concreta fruizione dello spazio di sosta regolamentata o del parcheggio oggetto dell' affidamento»). Redatto il verbale, gli ausiliari "passano la palla" al Comune, che attraverso la Polizia locale provvede alle notifiche, agli incassi delle sanzioni e a «tutta l' attività autorizzativa e di verifica sull' operato». Ma i **Comuni** possono anche delegare alle aziende da cui dipendono gli ausiliari «tutte le azioni necessarie al recupero delle evasioni tariffarie e dei mancati pagamenti», con modalità da negoziare caso per caso. © RIPRODUZIONE RISERVATA.